

Questa arrendevolezza del governo spagnuolo nel conflitto per la nunziatura dipese da un avvenimento accaduto nel frattempo, il quale costrinse il governo al più grande riguardo verso il papa. Già il 1° dicembre 1640 anche il Portogallo aveva seguito l'esempio della Catalogna e si era ribellato alla Spagna. La nobiltà sollevò sugli scudi un rampollo dell'antica casa reale, il duca di Braganza, che comparve a Lisbona il 5 dicembre e salì immediatamente al trono col nome di Giovanni IV.¹ Aveva contribuito allo scoppio della rivoluzione il procedimento dei consiglieri della viceregina Margherita contro il collettore apostolico in Portogallo, Alessandro Castracani, procedimento che aveva suscitato nel popolo grande indignazione.²

Il nuovo re del Portogallo si mostrò devoto verso la Santa Sede, promise di trattare soddisfacentemente gli affari ecclesiastici e stabili d'inviare a Roma suo nepote, Don Miguel de Portugal, vescovo di Lamego, quale inviato per la prestazione d'obbedienza.³ La diplomazia spagnuola fece presso il papa tutto quanto era in suo potere per trattenere Urbano VIII dal ricevere questa ambasciata. Le esigenze presentate da Giovanni Chumacero in una udienza del 2 febbraio 1641 miravano a fare del papa un completo strumento del governo spagnuolo. Urbano VIII doveva condannare in un Breve la riscossa dal giogo spagnuolo fatta dai Portoghesi, non prestare nessun ascolto ai Portoghesi insorti e permettere che giudici spagnuoli condannassero gli ecclesiastici che avevano partecipato alla rivoluzione.⁴

l'audienza all'ora consueta a porte aperte presenti molti curiali». Egli a tale scopo ha fatto tradurre in spagnuolo e stampare le «ordinationi»; questa stampa, però, rimane segreta, fino a che sia stata approvata a Madrid; il presidente di Castiglia ha già dichiarato privatamente che il Breve è buono. Barb. 8475, p. 27 s. Biblioteca Vaticana.

¹ Cfr. oltre SCHÄFER, *Portugal IV* 475 s., RANKE, *Osmanen* 477 s. e A. CANOVAS DEL CASTILLO, *Estudios sobre Felipe IV* vol. I, Madrid 1888, anche l'interessante * Relazione dei due funzionari lasciati dal collettore Castracani, Famiano Andreucci e Vincenzo Mobili, al cardinale Barberini, in data Lisbona 29 dicembre 1640, presso il Nicoletti VIII, c. 10, p. 509 s., ove sono anche i particolari sulla sospensione dell'interdetto disposta dal subcollettore Battagliani. Biblioteca Vaticana.

² Vedi * Nicoletti VIII, c. 7, p. 368 s., ivi; Filippo Carpino, «* Relazione al cardinale Barberini dell'inumani trattamenti fatti da' ministri regi secolari della città di Lisbona a Msgr. Alessandro Castracani, vescovo di Nicastro e collettore generale apost. in Portogallo li 18 d'agosto 1639», Ms. della Biblioteca Corvisieri in Roma (ora venduto). Sul Castracani cfr. anche BRUZZONE in *Cosmo illustrato IV*, Roma 1903.

³ Vedi * Nicoletti VIII, c. 10, p. 514 s., loc. cit.

⁴ Vedi ivi, c. 11. Dal * Breve a Filippo IV del 16 febbraio 1641 risulta che allora il Chumacero assunse gli affari al posto del Castel Rodrigo. *Epist.* XVII, Archivio segreto pontificio.